

## SOCIETÀ E HANDICAP NEGLI ANNI 90

Come si può affrontare il problema handicap negli anni '90?

Da molte parti, ormai, si crede che la sfida dell'handicap possa essere raccolta sempre più degnamente e che si possano ottenere risultati interessanti, di alto profilo culturale e qualitativo, se si sapranno seguire con coerenza alcune direttrici fondamentali d'azione.

Come primo momento operativo, si dovrà infatti considerare e comprendere a fondo la nuova complessità e multidimensionalità dei vecchi e dei nuovi bisogni dell'articolatissimo pianeta handicap.

In secondo luogo si dovranno stimolare i necessari sviluppi nelle conoscenze scientifiche-applicative in ambito medico, riabilitativo ed educativo e nell'efficacia operativa dei Servizi. Accanto a ciò, si dovrà potenziare e sostenere sempre di più l'altrettanto complessa - e viva - realtà sociale, che nelle sue varie articolazioni è sempre più in grado di riappropriarsi con risultati eccellenti, e soprattutto più "umani", almeno di alcuni aspetti del problema.

Si è sempre più convinti, infatti, nell'utilità dell'attribuire "potere" e nuova forza alla Comunità.

Ne deriva necessariamente la valorizzazione del ruolo della famiglia, del volontariato, delle associazioni, del privato-sociale, della "micro-solidarietà" che può esprimere la Comunità, per arrivare a costruire una forte ed efficace "rete di risorse collaboranti", altamente differenziate ma realmente sinergiche, un "fronte" dunque di risorse-servizi formali (pubblici e del privato-sociale) ed informali, che punti decisamente - e migliori - la vera e quotidiana qualità della vita vissuta dalla persona con handicap e dalla sua famiglia.

Sembra dunque che quest'ottica "del lavoro di rete" pubblico-privato/sociale e della valorizzazione delle risorse informali della Comunità (famiglia, volontariato, solidarietà) possa essere una nuova prospettiva per raccogliere, ancora una volta ma con maggior forza, la sfida dell'handicap e per rilanciare ancora più in alto,

## PARTECIPANTI ALLA MOSTRA "SPAZIO APERTO"

A.Fa. M.U.T.  
A.I.S.M.  
A.N.F.F.A.S.  
A.V.U.L.S.S.  
ANGLAT  
ANMIC  
ASSOCIAZIONE TRENTEINA BAMBINI CON LESIONI MIDOLLARI E IDROCEFALO  
ASSOCIAZIONE TRENTEINA DIABETICI  
C.I.R.S.  
CENTRO AUDIOFONETICO  
CENTRO PICCOLI ANFFAS  
CENTRO RESIDENZIALE CASA SERENA  
CENTRO STUDI HANDICAP ERICKSON  
CENTRO TRENTEINO MUSICOTERAPIA  
COMPENSORIO C5 ASS. ISTRUZIONE  
COMUNITÀ MURIALDO  
COMUNITÀ TERAPEUTICA MASO S. PIETRO  
CON.SOLIDA  
CONSULTORIO GENETICO  
COOPERATIVA C.I.L.S. ("Amalia Guardini")  
COOPERATIVA CASA ZAMBIASI  
COOPERATIVA GRAZIE ALLA VITA  
COOPERATIVA IL BUCANEVE  
COOPERATIVA IL PONTE  
COOPERATIVA ITER  
COOPERATIVA LA RETE  
COOPERATIVA LA RUOTA  
COOPERATIVA LABORATORIO SOCIALE  
COOPERATIVA VOLANO 78  
CROCE ROSSA ITALIANA  
E.N.S.  
FED. PROVINCIALE SCUOLE MATERNE  
FONDAZIONE CHARITAS TRIDENTINA  
GRUPPO HANDICAPPATI INVALIDI LAVIS

GRUPPO SENSIBILIZZAZIONE HANDICAP  
GRUPPO SPORTIVO ALBATROS  
HANDICAMP

INSIEME A CAVALLO

IST. VILLA MARIA DELLA MISERICORDIA

MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI

OSPEDALE INFANTILE USL C5

OSPITALITÀ TRIDENTINA

PICCOLA OPERA DI LEVICO

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO:

Dipartimento per le Strutture Civili e Reti

Servizio Edilizia Abitativa

Servizio Comunicazione e Trasporti

Servizio Urbanistica e Tutela del

Paesaggio - Progetto "Vivibilità delle aree urbane"

Servizio Attività Socio-Assistenziali

Servizio Attività Sanitarie

Servizio Istruzione e Assistenza Scolastica

Servizio Addestramento e Formazione Professionale

Servizio Scuola Materna

Servizio Attività Culturali: Commissione per il coordinam. e la verifica degli interventi legge 35

Agenzia del Lavoro

Servizio Turismo e Attività Sportive

SCUOLA TRIENNALE SPERIMENTALE PER "EDUCATORE PROFESSIONALE"

SERVIZIO DI CONSULENZA PEDAGOGICA

SERVIZIO DI ODONTOSTOMATOLOGIA HANDICAP USL C3

SETTORE SALUTE MENTALE USL C5

SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE

SOVRINTENDENZA SCOLASTICA PROV.

U.I.L.D.M.

UNIONE ITALIANA CIECHI

e nel profondo della coscienza sociale di tutti, una concreta e costruttiva cultura dell'integrazione sociale.

Nell'esigenza dunque di informare, sensibilizzare, mobilitare risorse di cura sociale (ad es. volontariato), di stimolare collegamenti e collaborazioni tra le realtà coinvolte in questa problematica, si trovano alcuni dei motivi portanti di "Spazio Aperto".

Da circa un anno, infatti, presso la cooperativa "La Rete" si incontrano regolarmente - in modo informale - vari

operatori di Associazioni, Cooperative, e servizi pubblici nel campo dell'handicap e dell'emarginazione, con lo scopo di approfondire la conoscenza reciproca e per sviluppare quanti più collegamenti funzionali possibile. In quest'ottica di collaborazione è nata l'idea di realizzare quest'ampia iniziativa comune, mirata al collegamento reciproco ed all'informazione e sensibilizzazione della cittadinanza.

Dario Ianes

Presidente Comitato Promotore